

Direzione Distretto Mirandola	 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	Dipartimento Aziendale Cure Primarie
DOCUMENTO DI PRESENTAZIONE DELLA CASA DELLA COMUNITÀ SPOKE DI SAN FELICE S. P. "ALBERTO BERGAMINI"		
Pag. 1 di 29	Data di approvazione	

Sommario

1. INFORMAZIONI GENERALI CASA DELLA COMUNITÀ.....	2
2. INTRODUZIONE.....	2
3. DESCRIZIONE GENERALE DELLA STRUTTURA.....	7
4. ORGANIZZAZIONE SPAZIALE.....	7
5. ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE.....	10
6. ORGANIZZAZIONE FUNZIONALE - SERVIZI OFFERTI DALLA CASA DELLA COMUNITÀ SPOKE.....	16
7. DOTAZIONE STRUTTURALE E TECNOLOGICA - ATTREZZATURE E STRUMENTAZIONI MEDICHE E DIAGNOSTICHE ADEGUATE ALL'EROGAZIONE DEI SERVIZI.....	22
8. INTEGRAZIONE E RETE TERRITORIALE.....	23
9. PARTECIPAZIONE DELLA COMUNITÀ.....	26
10. CONCLUSIONI.....	29

Approvazione		Data di approvazione
Direttrice Distretto di Mirandola <i>Dr.ssa Annamaria Ferraresi</i>	Direttrice Dipartimento Aziendale Cure Primarie <i>Dr.ssa Anna Franzelli</i>	

Direzione Distretto Mirandola		Dipartimento Aziendale Cure Primarie
DOCUMENTO DI PRESENTAZIONE DELLA CASA DELLA COMUNITÀ SPOKE DI SAN FELICE S. P. “ALBERTO BERGAMINI”		
Pag. 2 di 29	Data di approvazione	

1. INFORMAZIONI GENERALI CASA DELLA COMUNITÀ

Denominazione della struttura	Casa della Comunità di San Felice “ALBERTO BERGAMINI”
Sede	VIA GIRO FRATI 501 – INGRESSO PRINCIPALE VIA SCAPPINA 11 – INGRESSO SECONDARIO
CUP	J51B21005860006
Tipologia	Spoke
Tipologia di intervento PNRR	Area Operativa Nord – Distretto 2 – PNRR - Realizzazione della Casa della Comunità di San Felice sul Panaro (MO) – Nuova Costruzione
Data attivazione	11/05/2026

2. INTRODUZIONE

2.1 Obiettivi

La **Casa della Comunità di San Felice “Alberto Bergamini”** nasce con l’obiettivo di offrire un punto di riferimento stabile, accessibile e integrato per la salute dei cittadini, in un’ottica di prossimità, equità e continuità delle cure. I suoi obiettivi fondamentali sono:

- Garantire l’assistenza sanitaria e sociosanitaria territoriale, integrando cure primarie, servizi infermieristici e assistenza sociale.
- Offrire un modello organizzativo basato sulla multidisciplinarietà, incentrato sulla collaborazione tra professionisti della salute e operatori del territorio.
- Promuovere la partecipazione attiva della comunità, valorizzando il protagonismo dei cittadini nei percorsi di cura e prevenzione.

2.2 Mission

Mettere al centro la persona e i suoi bisogni, assicurando l’accesso a cure di qualità nel proprio contesto di vita, e costruendo una rete integrata che coinvolga cittadini, istituzioni e professionisti per il benessere collettivo.

2.3 Riferimento normativo e collocazione nel sistema sanitario territoriale

La Casa della Comunità (CdC) si inserisce nel quadro delineato dal PNRR – Missione 6, Componente 1 – Riforma dell’assistenza territoriale, che prevede la creazione di una rete

Direzione Distretto Mirandola		Dipartimento Aziendale Cure Primarie
DOCUMENTO DI PRESENTAZIONE DELLA CASA DELLA COMUNITÀ SPOKE DI SAN FELICE S. P. “ALBERTO BERGAMINI”		
Pag. 3 di 29	Data di approvazione	

capillare di strutture sanitarie di prossimità, suddivise in HUB e SPOKE, in grado di rispondere ai bisogni di salute della popolazione.

La Casa della Comunità di San Felice è classificata come Casa della Comunità SPOKE, collegata funzionalmente alla Casa HUB di riferimento di Finale Emilia, secondo i criteri stabiliti dalle Linee guida PNRR M6C1-3 e dal Decreto del Ministero della Salute 23 maggio 2022, n. 77*, di adozione del Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell’assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale, recepito dalla Regione Emilia-Romagna con le DGR 1385/2022 e 2221/2022.

La Regione Emilia-Romagna, con la pubblicazione della DGR 2221/2022, ha approvato il “Primo provvedimento di programmazione dell’assistenza territoriale in attuazione del DM 77”; questo rappresenta il primo atto di programmazione dell’assistenza territoriale derivante da quanto previsto dal DM 77/2022, in coerenza con gli obiettivi del PNRR”.

Il collegamento con la CDC Hub è dettagliato nel Documento aziendale “DS.DO.211.Integrazione funzionale fra Case della Comunità Spoke e Case della Comunità Hub nell’AUSL di Modena”.

2.4 Descrizione generale del bacino di utenza

La CdC di San Felice serve un territorio con una popolazione di 14194 abitanti (*Fonte dati ISTAT gennaio 2025*), comprendente sia il comune sede (San Felice) che i comuni limitrofi (Camposanto), facenti parte del Distretto di Mirandola.

Le caratteristiche demografiche della popolazione riflettono la situazione nazionale che ha visto negli ultimi anni un progressivo innalzamento dell’età media dovuto ad una maggiore aspettativa di vita e una diminuzione della natalità. Infatti, il 23,50% è rappresentato da individui di età maggiore di 65 anni, il 42,88 % da persone di età compresa tra i 35 e i 64 anni, mentre la percentuale di popolazione di età compresa tra i 14 e 34 anni è del 20,12 % e quella inferiore ai 14 anni è l’13,50%. (Fonte dati ISTAT gennaio 2025). Sotto il profilo demografico, emerge la netta prevalenza della popolazione in età attiva, che rappresenta il segmento principale dei residenti. Di contro, gli abitanti di età superiore ai 65 anni incidono per circa il 42,88% sul totale, mentre la componente giovanile risulta più marginale. Quest’ultimo dato, come evidenziato nella Tabella 1, è il diretto riflesso del calo delle nascite che interessa tutto il Paese.

*Decreto Ministeriale 77 (DM77). Disponibile online: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/06/22/22G00085/sq>.

Direzione Distretto Mirandola		Dipartimento Aziendale Cure Primarie
DOCUMENTO DI PRESENTAZIONE DELLA CASA DELLA COMUNITÀ SPOKE DI SAN FELICE S. P. "ALBERTO BERGAMINI"		
Pag. 4 di 29	Data di approvazione	

Tabella 1 Caratteristiche demografiche della popolazione di riferimento (Dati ISTAT al 1° gennaio 2025)

Comune	0-14 anni	14-34 anni	35-64 anni	65 e più anni	TOTALE Abitanti nel comune
SAN FELICE	1442	2162	4675	2585	10864
CAMPOSANTO	474	694	1411	751	3300
TOTALE (V.A.) per età	1916	2856	6086	3336	14194
TOTALE (%) per età	13,50%	20,12%	42,88%	23,50%	100%

Un elemento rilevante è la presenza di cittadini stranieri, che rappresentano il 16% della popolazione totale (Fonte dati ISTAT Popolazione straniera residente al 1° gennaio 2025). Questa componente svolge un ruolo importante nel mantenere stabile il numero complessivo di residenti e contribuisce in modo significativo al tessuto sociale ed economico del comune.

Il Distretto di Mirandola

Il **Distretto di Mirandola** è un'area territoriale e sanitaria dell'Emilia-Romagna che comprende diversi comuni della parte **nord-orientale della provincia di Modena**. In questo distretto rientrano i comuni di **Mirandola, Camposanto, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, San Felice sul Panaro, San Possidonio e San Prospero**. Questa aggregazione non è solo amministrativa: rappresenta anche un insieme di comunità legate da dinamiche socio-economiche e demografiche simili, influenzate da traiettorie di sviluppo, mobilità, servizi sanitari e infrastrutture condivise.

Per contestualizzare queste dinamiche all'interno della realtà sanitaria locale, i dati sottostanti (Tabella 2) offrono una panoramica della prevalenza epidemiologica nel territorio:

Direzione Distretto Mirandola		Dipartimento Aziendale Cure Primarie
DOCUMENTO DI PRESENTAZIONE DELLA CASA DELLA COMUNITÀ SPOKE DI SAN FELICE S. P. "ALBERTO BERGAMINI"		
Pag. 5 di 29	Data di approvazione	

Tabella 2. prevalenza delle patologie croniche: tasso per 1000 assistiti per i Nuclei di Cure Primarie del Distretto di Mirandola - agg. 3 marzo 2026

Nucleo di Cure Primarie	N. Assistiti MMG	Asma	Scoppenso cardiaco	Cardiopatia ischemica	BPCO	Diabete mellito	Insufficienza renale cronica	Condizioni reumatologic he	Ipertensione	Iperplasia prostatica benigna	Morbo di Paget/Osteo porosi	Parkinson	Disordini della tiroide	Pat oncologiche
NCP CAVEZZO MEDOLLA SAN PROSPERO	17.229	20,0	10,9	39,1	31,3	70,3	6,7	14,2	164,2	11,8	15,7	4,4	69,0	40,9
NCP CONCORDIA SAN BOSSIDONIO	11.178	13,3	10,0	44,0	27,9	81,9	6,4	15,0	172,9	14,9	16,3	4,5	77,2	40,1
NCP FINALE EMILIA	13.537	19,1	10,1	44,9	31,5	77,2	6,9	19,4	153,2	12,6	13,2	4,7	74,4	39,2
NCP MIRANDOLA	21.068	15,9	10,8	39,5	30,0	76,3	6,8	23,2	149,6	12,4	12,9	4,9	68,6	43,9
NCP SAN FELICE SUL PANARO CAMPOSANTO	12.189	22,2	9,6	42,0	32,1	83,0	5,3	18,8	164,5	12,7	13,2	3,9	71,7	37,6

Fonte: Data Unit AUSL Modena: ASSISTITI CON CRONICITA' NELLA PROV DI MODENA - tassi di prevalenza al 3/3/2026 per le principali cronicità. Tassi grezzi per mille assistiti dai MMG. Fonti primarie: Banche dati Cure Primarie, Dimissione Ospedaliera, Farmaceutica ed Esenzioni - Regione Emilia-Romagna. Criteri di individuazione delle patologie tratti da: "Direzione Generale Cura della Persona, salute e welfare: Modalità di costruzione degli indicatori per i profili di salute dei NCP" - Edizione 2019.

La **Stratificazione della Popolazione** unitamente al **Progetto di salute**, permettono di differenziare le strategie di intervento per la popolazione e per la presa in carico degli assistiti sulla base del livello di rischio, di bisogno di salute e consumo di risorse, identificando gli standard essenziali delle risposte cliniche socio-assistenziali, diagnostiche, riabilitative e di prevenzione. In tale ottica, particolare attenzione viene posta nei riguardi dei soggetti con patologie croniche, oggi sempre più diffuse in termini di incidenza e prevalenza con l'obiettivo di mantenere l'utenza di riferimento in condizioni di buona salute, rispondendo ai bisogni del singolo paziente in termini sia di prevenzione sia di cura.

Organizzazione dei servizi sanitari nel Distretto di Mirandola

Ai fini della progettazione sanitaria delle CdC nel distretto di Mirandola, è stata condotta anche un'analisi dei servizi socio-sanitari presenti attualmente nel territorio del Distretto di Mirandola (Tabella 3).

Direzione Distretto Mirandola		Dipartimento Aziendale Cure Primarie
DOCUMENTO DI PRESENTAZIONE DELLA CASA DELLA COMUNITÀ SPOKE DI SAN FELICE S. P. "ALBERTO BERGAMINI"		
Pag. 6 di 29	Data di approvazione	

Tabella 3. Organizzazione dei servizi sanitari nel Distretto di Mirandola, 2026.

SERVIZI SANITARI	SEDE
1 Ospedale	Santa Maria Bianca a Mirandola
7 servizi territoriali	1 COT (Centrale Operativa Territoriale) Mirandola 5 CdC: Cavezzo (Spoke), Concordia sulla Secchia (Spoke), San Felice sul Panaro (Spoke), Mirandola (Hub), Finale Emilia (Hub) 1 Poliambulatorio presso l'Ospedale di Mirandola
8 punti prelievo	Mirandola Finale Emilia San Felice Camposanto Concordia Cavezzo Massa Finalese (frazione di Finale Emilia) S. Possidonio
3 Comunità gestite dal CSM	Comunità "il Ponte" San Felice 2 appartamenti Mirandola
53 medici RUAP organizzati in 5 ambiti di scelta	Ambito Mirandola Ambito Finale Emilia Ambito San Possidonio + Concordia Ambito Medolla + Cavezzo + San Prospero Ambito Camposanto + San Felice
11 PLS organizzati in 2 ambiti	Ambito Mirandola + San Possidonio + Concordia Ambito Finale Emilia + San Felice + Camposanto + Cavezzo + Medolla + San Prospero
Servizio di Continuità assistenziale organizzato in 2 sedi	Sede Mirandola Sede Finale Emilia
8 Punti di Infermieristica di Comunità	Finale Emilia Massa Finalese (frazione di Finale Emilia) San Felice Cavezzo Mirandola Concordia Camposanto San Possidonio

Direzione Distretto Mirandola		Dipartimento Aziendale Cure Primarie
DOCUMENTO DI PRESENTAZIONE DELLA CASA DELLA COMUNITÀ SPOKE DI SAN FELICE S. P. “ALBERTO BERGAMINI”		
Pag. 7 di 29	Data di approvazione	

3. DESCRIZIONE GENERALE DELLA STRUTTURA

La Casa della Comunità di San Felice rappresenterà un punto d’accesso unitario e integrato all’assistenza sanitaria, socio sanitaria e socio assistenziale, dove saranno garantiti percorsi di cura multidisciplinari, anche attraverso l’integrazione tra servizi territoriali e servizi ospedalieri, per la presa in carico delle cronicità e delle fragilità. Un luogo, inoltre, dove favorire l’incontro tra i cittadini e i più recenti modelli di prevenzione e promozione della salute, valorizzando le potenzialità legate all’innovazione tecnologica e alla telemedicina.

La Casa della Comunità si trova VIA GIRO FRATI 501 – INGRESSO PRINCIPALE, VIA SCAPPINA 11 – INGRESSO SECONDARIO (Figura 1).

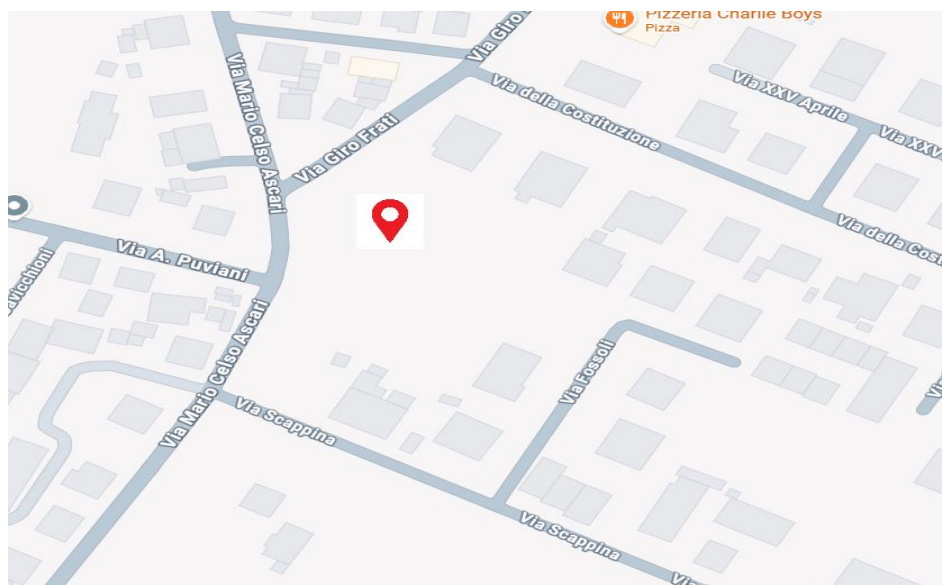


Figura 1. Mappa territoriale Casa della Comunità di San Felice

4. ORGANIZZAZIONE SPAZIALE

La Casa della Comunità (figura 2) è caratterizzata da una superficie complessiva di 572 mq che ospita i locali dettagliati nella tabella 4 sottostante.

I servizi presenti si possono accorpate in cinque aree: l’area amministrativa per l’assistenza di base, con gli sportelli CUP/SAUB per le pratiche relative al rinnovo o al cambio della scelta del medico di famiglia, all’inserimento di esenzione per malattia, reddito, invalidità civile, o all’iscrizione al Servizio sanitario nazionale dei cittadini stranieri; lo spazio per la Medicina Generale, con gli ambulatori dei Medici e spazi a supporto della medicina di gruppo; l’area d’integrazione socio-sanitaria, con lo sportello sociale in condivisione con le associazioni di volontariato; il Punto di infermieristica di comunità, con la presa in carico delle patologie croniche attraverso l’elaborazione del piano assistenziale

Direzione Distretto Mirandola	 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	Dipartimento Aziendale Cure Primarie
DOCUMENTO DI PRESENTAZIONE DELLA CASA DELLA COMUNITÀ SPOKE DI SAN FELICE S. P. "ALBERTO BERGAMINI"		
Pag. 8 di 29	Data di approvazione	

individuale; infine l'area materno-infantile, con gli ambulatori dei Pediatri di Libera Scelta, gli spazi per la Pediatria di Comunità e per il consultorio familiare.

Tabella 4. Descrizione degli spazi presenti nel piano terra della struttura

PIANO DELLA STRUTTURA	SERVIZI PRESENTI
PIANO TERRA	<p>DIPARTIMENTO CURE PRIMARIE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Locale Accoglienza/Acettazione • Sportello CUP • Ambulatorio medico • Ambulatorio infermieristico/deposito AD • Servizi igienici/servizio igienico per disabili • Spogliatoi • Deposito sporco/pulito • Deposito attrezzature • Specialisti ambulatoriali: Consultorio Familiare Cardiologia Centro Antidiabetico e dietista Centro Disturbi Cognitivi e Demenze (CDCD) Pediatria di Comunità <p>MEDICINA GENERALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Medicina di gruppo: 4 ambulatori medici, ambulatorio infermieristico, accoglienza, sala d'attesa, servizi igienici. • Pediatria di libera scelta: 2 ambulatori medici, 1 ambulatorio per infermiere pediatri libera scelta

Direzione Distretto Mirandola	 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	Dipartimento Aziendale Cure Primarie
DOCUMENTO DI PRESENTAZIONE DELLA CASA DELLA COMUNITÀ SPOKE DI SAN FELICE S. P. "ALBERTO BERGAMINI"		
Pag. 10 di 29	Data di approvazione	

5. ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

Sono di seguito richiamati i requisiti check-list CdC Spoke Linee Guida per comprovare il raggiungimento del target PNRR M6C1-3 "Case della Comunità messe a disposizione e dotate di attrezzature tecnologiche" Versione 02 del 19/12/2025.

- Requisito b1: Personale funzionale ad assicurare i servizi minimi della CdC Spoke: personale medico (h12 6/7gg), personale infermieristico (h12 6/7gg), personale di supporto
- Requisito b10. All'interno della Casa di Comunità è garantita la presenza medica h12 6/7gg.

È previsto che sia garantita la presenza medica h12 6 giorni su 7, anche attraverso la ex continuità assistenziale, che può articolarsi attraverso attività in sede con ambulatorio aperto a tutti gli utenti negli orari programmati, almeno per 12h continuative dalle 8 alle 20. In caso di festività diverse dalla domenica, la presenza medica può essere assicurata attraverso la CDC Hub di riferimento a livello distrettuale.

- *La presenza medica, in via generale, viene garantita attraverso medici del ruolo unico di assistenza primaria, già titolari di incarico di assistenza primaria e di continuità assistenziale. (Fonte Linee Guida per comprovare il raggiungimento del target PNRR M6C1-3 "Case della Comunità messe a disposizione e dotate di attrezzature tecnologiche" Versione 02 del 19/12/2025).*

- Requisito b11: All'interno della Casa di Comunità è garantita la presenza infermieristica almeno h12, 6/7gg

È prevista che sia garantita la presenza infermieristica almeno h12 6 giorni su 7 e può articolarsi come segue:

- o Attività in sede garantita per almeno 6 ore. Nei giorni festivi diversi dalla domenica, l'attività infermieristica e/o della consulenza infermieristica h 6 è garantita, anche attraverso la Centrale Operativa/Numero Unico e strumenti di telemedicina, in almeno una CDC Hub a livello distrettuale.
- o La copertura h12 è garantita anche attivando l'infermiere e/o la consulenza infermieristica presso la CDC Hub a livello distrettuale.

(Fonte Linee Guida per comprovare il raggiungimento del target PNRR M6C1-3 "Case della Comunità messe a disposizione e dotate di attrezzature tecnologiche" Versione 02 del 19/12/2025).

Direzione Distretto Mirandola		Dipartimento Aziendale Cure Primarie
DOCUMENTO DI PRESENTAZIONE DELLA CASA DELLA COMUNITÀ SPOKE DI SAN FELICE S. P. "ALBERTO BERGAMINI"		
Pag. 11 di 29	Data di approvazione	

5.1 Standard personale CdC Spoke

Il DM n.77/2022 definisce come dotazione per le CDC Spoke la presenza di personale funzionale ad assicurare i servizi minimi come di seguito specificato:

- Personale medico (h12 - 6/7gg);
- Personale infermieristico (h12 - 6/7gg);
- Personale di supporto.

I servizi erogati presso la CDC sono coerenti con la DGR n. 2221/2022 Emilia-Romagna che rappresenta il principale atto regionale di recepimento e attuazione del DM 77/2022, definendo le caratteristiche del modello assistenziale delle Case della Comunità nel contesto regionale. Nella Casa della Comunità Spoke di San Felice la copertura clinico-assistenziale segue i requisiti previsti assicurando la presenza medica e infermieristica 12 ore al giorno, dal lunedì al sabato con accesso libero per tutti i cittadini e senza necessità di prenotazione.

L'assetto organizzativo per la **copertura medica** è così strutturato:

- **dal lunedì al venerdì:** la presenza medica h12 è garantita sia dall'ampliamento della copertura ambulatoriale di medici RUAP sia afferenti alla Medicina di Gruppo sia dal personale medico ad attività oraria.
- **sabato:** la copertura h12 è assicurata dal personale medico ad attività oraria (Servizio Continuità assistenziale/ex guardia medica).
- qualora ricorrano festività infrasettimanali diverse dalla domenica, la continuità del servizio può essere assicurata attraverso la CdC Hub di riferimento distrettuale di Finale Emilia e il relativo prefestivo sarà coperto, analogamente al sabato, dal Servizio di Continuità assistenziale.

Dunque, la struttura assicura costantemente uno standard di **risposta assistenziale integrata** attraverso la presenza congiunta di personale **medico e infermieristico** per l'intero arco delle 12 ore (6/7gg), rispondendo pienamente ai target di accessibilità previsti dalla Missione 6 Componente 1.

L'assistenza medica e infermieristica h 12 6/7 gg è garantita dal personale medico e infermieristico che lavora in équipe, la cui dotazione è di seguito dettagliata.

Direzione Distretto Mirandola		Dipartimento Aziendale Cure Primarie
DOCUMENTO DI PRESENTAZIONE DELLA CASA DELLA COMUNITÀ SPOKE DI SAN FELICE S. P. "ALBERTO BERGAMINI"		
Pag. 12 di 29	Data di approvazione	

5.2 Personale medico

Medici di ruolo unico assistenza primaria (RUAP)

Nella Casa della Comunità di San Felice si trova una Medicina di Gruppo, composta da 4 medici RUAP nonché dotata di personale infermieristico ed amministrativo.

La copertura ambulatoriale h12 dei medici RUAP afferenti alla Medicina di Gruppo nonché la presenza di medici in attività oraria è rivolta a tutti i cittadini senza necessità di prenotazione e permette l'erogazione di valutazioni cliniche, prescrizioni e interventi di primo livello, assicurando l'integrazione con gli altri professionisti e con i servizi territoriali collegati.

L'Ambulatorio Medico offre ai cittadini un accesso facilitato a prestazioni di cure primarie, urgenze minori non tempo dipendenti, secondo quanto riportato in Tabella 5.

Tabella 5. Caratteristiche dell'ambulatorio medico CDC

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire la continuità assistenziale diurna. • Offrire servizi di prossimità, riducendo gli accessi impropri al Pronto Soccorso. • Integrare le cure primarie con la rete distrettuale e con la Casa della Comunità hub. • Favorire la presa in carico dei pazienti cronici e fragili anche con la cooperazione infermieristica.
Attività mediche	<ul style="list-style-type: none"> • Visite mediche ambulatoriali per urgenze minori • Prescrizione farmaci, dispositivi e certificazioni di base.
Diagnostica di Base a completamento dell'esame obiettivo	<ul style="list-style-type: none"> • Esecuzione di esami di base (glicemia, saturimetria, misurazione pressione arteriosa).

Servizio di Continuità Assistenziale (SCA)

Il SCA (ex guardia medica) garantisce la presa in carico dei bisogni sanitari urgenti e non differibili nelle fasce orarie in cui il medico RUAP non è attivo, assicurando continuità clinica e appropriatezza degli interventi sul territorio. Il servizio è attivo nella giornata del sabato dalle 8 alle 20.

La sua collocazione all'interno della CdC ne rafforza il valore strategico: favorisce l'integrazione con i professionisti territoriali (medici RUAP, IFeC, specialisti), migliora il coordinamento dei percorsi assistenziali e contribuisce a ridurre accessi impropri al Pronto Soccorso, offrendo ai cittadini un punto di riferimento organizzato, riconoscibile e integrato nella rete dei servizi.

Il servizio SCA c/o la CdC di San Felice svolge attività di sabato dalle ore 08 alle ore 20, aderendo alle modalità organizzative, previste a livello Provinciale.

Direzione Distretto Mirandola		Dipartimento Aziendale Cure Primarie
DOCUMENTO DI PRESENTAZIONE DELLA CASA DELLA COMUNITÀ SPOKE DI SAN FELICE S. P. “ALBERTO BERGAMINI”		
Pag. 13 di 29	Data di approvazione	

5.3 Personale infermieristico

Infermieristica di Comunità e Famiglia (IfeC)

Al fine di garantire la copertura del servizio infermieristico 12 ore al giorno, 6 giorni su 7, l'attività dell'IfeC è organizzata come di seguito:

- in sede per 6h 6/7 gg (lun-sab);
- le altre 6 ore e nei festivi attivando l'infermiere o la consulenza infermieristica presso la CDC HUB di Finale Emilia, tramite percorsi dedicati.

Tutte le attività infermieristiche sono organizzate in turni di 6 ore in modo da coprire l'intero fabbisogno orario.

L'accesso al servizio è diretto o tramite prenotazione per le prestazioni programmabili.

Le attività infermieristiche all'interno della Casa della Comunità di San Felice sono rivolte all'accoglienza e valutazione dei bisogni di salute dei cittadini, orientamento e facilitazione all'accesso ai servizi sanitari e sociosanitari della rete territoriale.

L'assessment si rivolge all'identificazione di fattori di rischio, alla valutazione dello stato di salute ed alla prevenzione di eventuali complicanze intervenendo sull'educazione sanitaria degli utenti, dei familiari e dei caregiver, promuovendo l'autogestione delle patologie croniche e il corretto utilizzo di farmaci, device e strumenti di telemonitoraggio.

L'Infermiere presente all'interno della CdC di San Felice promuove il lavoro in équipe multiprofessionale collaborando con medici RUAP e Pediatri di Libera Scelta, Specialisti, Assistenti Sociali e altri operatori sanitari in un'ottica di multidisciplinarietà per una presa in carico globale che metta al centro il Cittadino.

L'Ambulatorio Infermieristico eroga prestazioni ad accesso diretto e/o su prenotazione secondo quanto riportato in Tabella 6.

Tabella 6. Attività infermieristiche erogate presso l'ambulatorio infermieristico IfeC della CDC di San Felice

IfeC (Infermiere di Comunità)	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione e mappatura dei bisogni di salute degli utenti sia per quanto riguarda la loro condizione clinica che il contesto familiare e sociale. • Orientamento ai servizi territoriali ed attivazione diretta della rete rispondendo ai bisogni di salute reali o potenziali dei cittadini indirizzandoli verso le risorse più adatte alle loro esigenze. • Collaborazione con il Medico di Medicina Generale e il Pediatra di Libera Scelta per garantire la continuità assistenziale dei cittadini del territorio. • Organizzazione di incontri per la cittadinanza su specifici temi di approfondimento (frontali e dinamici), programmazione delle attività territoriali di promozione della salute in sinergia con la rete sociale e le Associazioni di Volontariato.
--------------------------------------	--

Direzione Distretto Mirandola		Dipartimento Aziendale Cure Primarie
DOCUMENTO DI PRESENTAZIONE DELLA CASA DELLA COMUNITÀ SPOKE DI SAN FELICE S. P. "ALBERTO BERGAMINI"		
Pag. 14 di 29	Data di approvazione	

	<ul style="list-style-type: none"> • Presa in carico ed attivazione di richieste di interventi domiciliari per pazienti fragili o con bisogni complessi, inclusa la valutazione del bisogno, l'attivazione di servizi sociosanitari e il coordinamento con altri professionisti. • Supporto e educazione alla persona con diabete ed alla famiglia nella gestione della malattia, dei device e della terapia per ottimizzare il self-care. • Identificazione di fattori di rischio, valutazione dello stato di salute, prevenzione di complicanze e promozione dei corretti stili di vita. • Gestione integrata e coordinata dell'assistenza a pazienti inseriti all'interno del PDTA diabete/SCC attraverso la presa in carico e l'accompagnamento lungo tutto il percorso di cura tramite colloqui, monitoraggio dei parametri, educazione ai corretti stili di vita. • Nell'ambito della presa in carico del paziente cronico sono garantite prestazioni infermieristiche ambulatoriali quali medicazioni programmate per persone deambulabili. • Esecuzione di elettrocardiogrammi programmati a utenti in condizioni di stabilità clinica con refertazione differita a distanza a cura del Cardiologo
--	--

In caso di assenza per ferie, malattie o assenze a vario titolo sarà il Servizio di afferenza a provvedere alla sostituzione del personale assente. Il turno mensile definitivo verrà esposto nei termini previsti dal CCNL del Comparto Sanità vigente.

Personale infermieristico (della medicina di gruppo e dei PLS)

All'interno della CdC è presente inoltre personale infermieristico che operano in collaborazione con i medici RUAP e con i PLS e che svolgono tutte attività infermieristiche, previste nel progetto di presa in carico assistenziale, tra cui (a titolo esemplificativo):

- Valutazione e mappatura dei bisogni di salute;
- Presa in carico ed attivazione di richieste di interventi domiciliari per pazienti fragili o con bisogni complessi, inclusa la valutazione del bisogno, l'attivazione di servizi sociosanitari e il coordinamento con altri professionisti.
- Supporto e educazione alla persona con diabete ed al/ai caregivers nella gestione della malattia, dei device e della terapia per ottimizzare il self-care;
- Identificazione di fattori di rischio, valutazione dello stato di salute, prevenzione di complicanze e promozione dei corretti stili di vita.
- Gestione integrata e coordinata dell'assistenza a pazienti inseriti all'interno del PDTA diabete/SCC attraverso la presa in carico e l'accompagnamento lungo tutto il percorso di cura tramite colloqui, monitoraggio dei parametri, accesso agli esami diagnostici, secondo PDTA (ECG e FOO) educazione ai corretti stili di vita;
- Partecipazione e supporto nell'organizzazione delle campagne vaccinali;
- Medicazioni programmate per persone deambulabili.

Direzione Distretto Mirandola		Dipartimento Aziendale Cure Primarie
DOCUMENTO DI PRESENTAZIONE DELLA CASA DELLA COMUNITÀ SPOKE DI SAN FELICE S. P. "ALBERTO BERGAMINI"		
Pag. 15 di 29	Data di approvazione	

5.4 Personale di supporto

Nella Casa della Comunità è presente il personale di supporto (socio-sanitario, ostetrica) necessario a garantire l'operatività dei servizi presenti e il lavoro dell'équipe multiprofessionale (v. descrizione delle attività nel Paragrafo 5.6). Per le attività di accoglienza sono coinvolte figure di volontariato, a supporto dell'organizzazione del servizio.

5.5 Continuità assistenziale

- **Requisito b13 FACOLTATIVO All'interno della Casa di Comunità è garantito il servizio di continuità assistenziale**

Il SCA (ex guardia medica) garantisce la presa in carico dei bisogni sanitari urgenti e non differibili nelle fasce orarie in cui il medico RUAP non è attivo, assicurando continuità clinica e appropriatezza degli interventi sul territorio. Il servizio c/o la CDC di San Felice è attivo nella giornata del sabato dalle 8 alle 20, aderendo alle modalità organizzative, previste a livello Provinciale.

5.6 Descrizione dell'équipe multiprofessionale

- **Requisito b2. All'interno della Casa di Comunità sono erogati servizi di cure primarie attraverso équipe multiprofessionali**

Come specificato nell'Allegato 1 del DM77/2022, nella Casa della Comunità lavorano in modalità integrata e multidisciplinare tutti i professionisti per la progettazione ed erogazione di interventi sanitari e di integrazione sociale ai sensi dell'articolo 1, comma 163, della legge 31 dicembre 2021, n. 234, subordinatamente alla sottoscrizione della relativa Intesa ivi prevista e alla sottoscrizione dell'accordo previsto all'articolo 21, comma 1, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017.

La CdC promuove un modello di intervento integrato e multidisciplinare, in qualità di sede privilegiata per la progettazione e l'erogazione di interventi sanitari. L'attività, infatti, deve essere organizzata in modo tale da permettere un'azione d'équipe tra Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta e Specialisti Ambulatoriali Interni (anche nelle loro forme organizzative), IFeC, altri professionisti della salute disponibili a legislazione vigente nell'ambito delle aziende sanitarie, quali ad esempio Ostetriche e Assistenti Sociali anche al fine di consentire il coordinamento con i servizi sociali degli enti locali. In tal modo provvedono a garantire l'assistenza primaria attraverso un approccio di sanità di iniziativa

Direzione Distretto Mirandola		Dipartimento Aziendale Cure Primarie
DOCUMENTO DI PRESENTAZIONE DELLA CASA DELLA COMUNITÀ SPOKE DI SAN FELICE S. P. "ALBERTO BERGAMINI"		
Pag. 16 di 29	Data di approvazione	

e la presa in carico della comunità di riferimento, con i servizi attivi e integrandosi con il servizio di continuità assistenziale.

Nella CdC *spoke* l'équipe multiprofessionale è il nucleo operativo che eroga prestazioni di assistenza primaria e di presa in carico continuativa dei cittadini del bacino servito, quali ad esempio presa in carico proattiva delle cronicità, assistenza domiciliare, continuità di cura e gestione post-dimissione, prevenzione, screening e promozione della salute, percorsi materno-infantili (consultorio) e supporto psico-sociale, telemedicina e telemonitoraggio.

In base agli standard del DM 77/2022, ogni presa in carico può richiedere la partecipazione modulare di figure diverse in base alla complessità clinico-assistenziale del caso, quali ad esempio:

- Medico RUAP/PLS: governo clinico, continuità diagnostico-terapeutica.
- IfeC: monitoraggio, empowerment, valutazione e presa in carico dei bisogni.
- Specialisti: consulenze, definizione dei percorsi diagnostici.
- Assistente sociale: integrazione socio-sanitaria, attivazione delle risorse del territorio.
- Altri professionisti: interventi specifici legati al progetto di salute.

6. ORGANIZZAZIONE FUNZIONALE - SERVIZI OFFERTI DALLA CASA DELLA COMUNITÀ SPOKE

Nella Casa della Comunità Spoke si individuano, in linea con le raccomandazioni contenute nel Documento di indirizzo per il Metaprogetto della Casa di Comunità (supplemento alla rivista semestrale MONITOR 2022), 4 macro-aree, di cui 3 sanitarie e una non sanitaria:

- Macro-area Cure Primarie con l'omonima Area Funzionale;
- Macro-area Assistenza di prossimità con le Aree Funzionali: assistenza medica h12, servizi infermieristici, punto unico di accesso (PUA), integrazione con i servizi sociali, assistenza domiciliare, servizi per la comunità;
- Macro-area Specialistica con l'Area Funzionale ambulatori specialistici;
- Macro-area Servizi Generali e Logistici (non sanitaria) che comprende 3 Aree Funzionali che possono essere distribuite in diversi spazi all'interno della stessa struttura sanitaria: Servizi Generali di Accoglienza utenti, Area logistica e Locali tecnici.

6.1 Macro-area Cure Primarie

Direzione Distretto Mirandola	 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	Dipartimento Aziendale Cure Primarie
DOCUMENTO DI PRESENTAZIONE DELLA CASA DELLA COMUNITÀ SPOKE DI SAN FELICE S. P. "ALBERTO BERGAMINI"		
Pag. 17 di 29	Data di approvazione	

- **Medicina Generale:** Presenza di 4 medici di medicina generale, associati in medicina di gruppo, che garantiscono assistenza medica continuativa h12 dal lunedì al venerdì; sono presenti inoltre spazi per i collaboratori di studio (segreteria, infermiere).
- **Pediatra di libera scelta:** 2 pediatri di libera scelta che operano in forma associata, offrendo copertura estesa e vaccinazioni pediatriche coordinate, dal lunedì al venerdì.
- **Infermiere di Comunità (IFeC):** come descritto nella Tabella 6 nel capitolo 5.3, l'IFeC si occupa di valutare e mappare i bisogni di salute degli utenti sia per quanto riguarda la loro condizione clinica che il contesto familiare e sociale. Orienta ai servizi territoriali ed attiva direttamente la rete rispondendo ai bisogni di salute reali o potenziali dei cittadini indirizzandoli verso le risorse più adatte alle loro esigenze. È in collaborazione con il Medico RUAP e il Pediatra di Libera Scelta per garantire la continuità assistenziale dei cittadini del territorio. L'IFeC può, inoltre, organizzare incontri per la cittadinanza su specifici temi di approfondimento (frontali e dinamici), programmare delle attività territoriali di promozione della salute in sinergia con la rete sociale e le Associazioni di Volontariato.

6.2 Macro-area Assistenza di prossimità

- **Assistenza medica h12**

La presenza medica h12 presso la CDC viene garantita 6 giorni su 7 nell'ambulatorio medico con turnistica dedicata con personale medico RUAP, con attività ambulatoriale dalle 8 alle 20 dal lunedì al sabato, senza necessità di prenotazione.

Nei giorni festivi, diversi dalla domenica, la presenza medica viene comunque assicurata presso la stessa CDC.

La CDC hub di riferimento distrettuale (si rimanda al Documento aziendale "DS.DO.211. Integrazione funzionale fra Case della Comunità Spoke e Case della Comunità Hub nell'AUSL di Modena") garantisce la copertura nei giorni festivi, assicurando le prestazioni sanitarie non differibili.

- **Ambulatorio Infermieristico:** Servizi infermieristici disponibili per prestazioni programmate e supporto alle cure domiciliari. Le attività infermieristiche all'interno della Casa della Comunità di San Felice sono rivolte all'accoglienza e valutazione dei bisogni di salute dei cittadini, orientamento e facilitazione all'accesso ai servizi sanitari e sociosanitari della rete territoriale. L'Ambulatorio Infermieristico garantisce

Direzione Distretto Mirandola	 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	Dipartimento Aziendale Cure Primarie
DOCUMENTO DI PRESENTAZIONE DELLA CASA DELLA COMUNITÀ SPOKE DI SAN FELICE S. P. "ALBERTO BERGAMINI"		
Pag. 18 di 29	Data di approvazione	

prestazioni nella presa in carico del paziente cronico su accesso diretto e/o su prenotazione secondo quanto riportato nel capitolo 5.3.

Vedasi requisito b5 check-list Agenas: All'interno della Casa di Comunità sono erogati servizi infermieristici).

- Punto Unico di Accesso (PUA):** servizio attivo ogni mercoledì dalle 9:00 alle 12:30, è uno sportello front-office deputato all'accoglienza, all'orientamento e alla presa in carico dei cittadini, in particolare anziani non autosufficienti e persone in situazione di disabilità. È il punto di contatto dove la domanda del cittadino viene decodificata e trasformata in un percorso assistenziale. L'operatore del PUA, Assistente Sociale e/o Infermiere, effettua una prima valutazione del bisogno al fine di distinguere tra bisogni semplici, risolvibili con informazione e orientamento, e bisogni complessi che richiedono una presa in carico integrata. Si integra con la rete degli Sportelli Sociali comunali e rappresenta una ulteriore porta di accesso dedicata ai bisogni complessi di natura sociosanitaria. Nel PUA, l'Ufficio di Piano (organo tecnico-gestionale che coordina per conto dei Comuni le attività dei servizi sociali a livello di distretto) assicura la presenza della componente sociale (assistenti sociali) e coordina l'integrazione degli interventi sociali con quelli sanitari.

Vedasi requisito b3. All'interno della Casa di Comunità è attivo il Punto Unico di Accesso

Integrazione con i servizi sociali: La Casa della Comunità si coordina con i servizi sociali dell'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord, del Comune di Mirandola, del Comune di Finale Emilia e con gli enti del Terzo Settore, offrendo percorsi condivisi e soluzioni personalizzate in base ai bisogni della comunità. A rendere possibile questo raccordo è la presenza dell'assistente sociale della CdC, figura chiave che facilita l'integrazione tra professionisti, istituzioni e servizi territoriali, valorizzando anche la dimensione personale dell'assistito.

Vedasi Requisito b8. All'interno della Casa di comunità è attiva l'integrazione con i servizi sociali

- Assistenza Domiciliare:** è attivo il servizio di assistenza domiciliare integrata per gli utenti della Casa della Comunità. L'Azienda USL di Modena, attraverso le Cure Domiciliari (intese nell'accezione più ampia di Cure+care), garantisce, in coerenza con quanto stabilito dall'art. 22 del DPCM 12 gennaio 2017, alle persone non autosufficienti e in condizioni di fragilità, con patologie in atto o esiti delle stesse, percorsi assistenziali a domicilio costituiti dall'insieme organizzato di trattamenti

Direzione Distretto Mirandola		Dipartimento Aziendale Cure Primarie
DOCUMENTO DI PRESENTAZIONE DELLA CASA DELLA COMUNITÀ SPOKE DI SAN FELICE S. P. "ALBERTO BERGAMINI"		
Pag. 19 di 29	Data di approvazione	

medici, riabilitativi, infermieristici e di aiuto infermieristico necessari. L'assistenza mira a stabilizzare il quadro clinico, a limitare il declino funzionale e a migliorare la qualità della vita della persona nel proprio ambiente familiare, evitando per quanto possibile, il ricorso al ricovero ospedaliero o in una struttura residenziale, assicurando la continuità tra l'assistenza ospedaliera e l'assistenza territoriale a domicilio.

L'erogazione delle Cure Domiciliari è garantita, come previsto anche nel DM 77/2022, da un servizio a valenza distrettuale, finalizzato all'erogazione al domicilio di interventi caratterizzati da un livello di intensità e complessità assistenziale variabile nell'ambito di specifici percorsi di cura e di un piano personalizzato di assistenza. L'assistenza a domicilio prevede infatti piani personalizzati di cura che siano adeguati alle singole esigenze del paziente.

Partecipano all'erogazione delle Cure Domiciliari i medici RUAP, il PLS, l'IfeC il Servizio infermieristico Domiciliare e i Servizi Sociali.

Il responsabile clinico del paziente è il medico RUAP ovvero il PLS.

Le Cure Domiciliari, come risposta ai bisogni delle persone non autosufficienti e in condizioni di fragilità, si integrano con le prestazioni di assistenza sociale, di supporto alla famiglia e assistenza tutelare professionale alla persona.

Le cure domiciliari si articolano nei seguenti livelli:

- Attivazione del Servizio Infermieristico Domiciliare (SADI)
- Assistenza Domiciliare Programmata (ADP)
- Assistenza Domiciliare Integrata di I, II e III livello (ADI)
- Assistenza Domiciliare Integrata Cure Palliative (ADI CP)

Vedasi requisito b4. All'interno della Casa di Comunità è operativo il servizio di assistenza domiciliare di base.) L'integrazione tra l'assistenza domiciliare integrata e i servizi sociali comunali nell'Ambito Territoriale Sociale idealmente si realizza con una gestione congiunta del paziente che avviene tramite la valutazione congiunta e la definizione di progetti assistenziali integrati, facilitati dai sistemi informativi che consentano agli operatori di tutti i servizi di avere accesso a tutte le informazioni di competenza e ai relativi interventi attuati. Nella presente rilevazione è sufficiente che vi siano adeguati protocolli/ regolamenti di collaborazione o procedure che definiscano il modello di presa in carico da parte di ciascun servizio per una gestione congiunta del paziente (es. Progetti di assistenza individuale integrata PAI e Piani Riabilitativi Individuali PRI). (fonte FAQ di accompagnamento al questionario di monitoraggio DM77/2022 Agenas I semestre 2025)

- **Spazi per la comunità /Terzo Settore:** aree dedicate all'accoglienza e alla valorizzazione del territorio tramite l'esposizione di pannelli dipinti sui temi dell'aggregazione. Collaborazione con ASSOCIAZIONI per il servizio di accoglienza, accompagnamento e mobilità. Utilizzo delle aree adiacenti per l'organizzazione di momenti conviviali, come pranzi e cene sociali.

Direzione Distretto Mirandola		Dipartimento Aziendale Cure Primarie
DOCUMENTO DI PRESENTAZIONE DELLA CASA DELLA COMUNITÀ SPOKE DI SAN FELICE S. P. "ALBERTO BERGAMINI"		
Pag. 20 di 29	Data di approvazione	

Proseguono le azioni di educazione sanitaria e promozione del movimento e di corretti stili di vita, con incontri tematici rivolti a donne, adulti e over 60, realizzati con professionisti AUSL e con le **associazioni sportive del territorio**.

- **Consultorio Famiglia – Salute Donna:** servizi dedicati alla salute della donna e della famiglia. L'Area Salute Donna (SD), all'interno della CDC, assicura interventi socio-sanitari rivolti alla promozione della salute della donna/coppia/famiglia. Le attività si articolano nei seguenti ambiti:
 1. Percorso Nascita
 2. Promozione Della Salute Sessuale, Relazionale E Riproduttiva
 3. Attività Di Prevenzione Della Patologia Del Collo Dell'utero
 4. Attività Di Educazione Sanitaria
 5. Attività Di Prevenzione E Cura Della Patologia Ginecologica
 6. Sostegno all'allattamento
 7. Presa in carico della donna in gravidanza e puerperio

Vedasi Requisito b15 FACOLTATIVO All'interno della Casa di Comunità è garantita l'attività consultoriale, rivolta anche a minori).

- **Ambulatorio di Specialistica Ambulatoriale per le patologie ad elevata prevalenza**
 - **Centro Disturbo Cogniti e Demenze** (attività riabilitative e di supporto per utenti con problematiche psichiatriche);
 - **Cardiologia** (prime visite, visite successive, ECG, ecocardiogramma e telerefertazione);
 - **Centro Antidiabetico** (prevenzione, diagnosi e gestione del diabete mellito).

Vedasi requisito b6. All'interno della Casa di Comunità sono erogati servizi di specialistica ambulatoriale per le patologie ad elevata prevalenza

- **Pediatria di Comunità:** servizio attivo c/o CDC San Felice ed erogante attività vaccinale (0-18 anni), campagne informative, attività in ambito scolastico, sorveglianza e promozione della salute, integrazione socio sanitaria.
- **Vaccinazioni:** la presenza del servizio di pediatria di comunità nonche' di PLS c/o CDC San Felice rende accessibili: vaccinazioni previste dal Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale, gestione dei calendari vaccinali e recuperi, counselling vaccinale alle famiglie, valutazione e pianificazione delle vaccinazioni per minori provenienti dall'estero, monitoraggio coperture vaccinali.

Vedasi requisito b16 FACOLTATIVO All'interno della Casa di Comunità sono garantiti interventi di salute pubblica (incluse le vaccinazioni per la fascia 0-18)

Direzione Distretto Mirandola	 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	Dipartimento Aziendale Cure Primarie
DOCUMENTO DI PRESENTAZIONE DELLA CASA DELLA COMUNITÀ SPOKE DI SAN FELICE S. P. "ALBERTO BERGAMINI"		
Pag. 21 di 29	Data di approvazione	

- **Programmi di Screening:** la presenza del consultorio c/o CDC San Felice rende accessibili ai cittadini i seguenti programmi di screening: Pap test.

Vedasi requisito b17 FACOLTATIVO All'interno della Casa di Comunità è garantita l'attivazione e la gestione di programmi di screening

- **Salute Mentale e Dipendenze:** non presente

Vedasi Requisito b18. FACOLTATIVO All'interno della Casa di Comunità sono garantiti servizi per la salute mentale, le dipendenze patologiche e la neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza

6.4 Macro-area Servizi Generali e Logistici

La Casa della Comunità di San Felice accoglie tutti gli spazi di supporto indispensabili al buon funzionamento clinico-assistenziale e all'esperienza dell'utenza.

In particolare, l'area comprende:

- **Sistema CUP Aziendale:** sportello per prenotazione integrata di visite ed esami specialistici attraverso CUPISES.

Vedasi requisito b7. All'interno della Casa di Comunità è attivo un sistema integrato di prenotazione collegato al Cup Aziendale.

- Accoglienza utenti/front-office amministrativo con sportelli, per garantire accoglienza e orientamento ai cittadini.
- Locali di attesa, corridoi di raccordo, sistema di segnaletica progettato per migliorare la leggibilità, l'orientamento e il comfort degli spostamenti.
- Servizi igienici differenziati per pubblico, persone con disabilità e personale.
- Spogliatoi del personale (uomini/donne) completi di docce, a garanzia di adeguati percorsi di vestizione e decontaminazione.
- Depositi e locali tecnici (deposito pulito, deposito sporco, locale pulizie, deposito attrezzature), organizzati in filiera "sporco-pulito" per la gestione dei materiali, dei dispositivi medici e dei flussi di raccolta/trasporto rifiuti in sicurezza.
- Area ristoro.

Direzione Distretto Mirandola		Dipartimento Aziendale Cure Primarie
DOCUMENTO DI PRESENTAZIONE DELLA CASA DELLA COMUNITÀ SPOKE DI SAN FELICE S. P. "ALBERTO BERGAMINI"		
Pag. 22 di 29	Data di approvazione	

7. DOTAZIONE STRUTTURALE E TECNOLOGICA - ATTREZZATURE E STRUMENTAZIONI MEDICHE E DIAGNOSTICHE ADEGUATE ALL'EROGAZIONE DEI SERVIZI

La Casa della Comunità di San Felice è ospitata all'interno di una struttura recentemente rinnovata e adeguata agli standard previsti per le Case della Comunità Spoke. Gli spazi sono organizzati per garantire l'accessibilità, la funzionalità e l'integrazione tra i servizi sanitari, sociosanitari e sociali. Per quanto riguarda l'aspetto strutturale, la Casa della Comunità di San Felice dispone di spazi destinati all'erogazione delle attività previste.

Tabella 7. Struttura e ambienti della CDC

Struttura e ambienti
<ul style="list-style-type: none"> • Ambulatori medici e infermieristici: dedicati ai medici di medicina generale, ai pediatri di libera scelta e all'attività infermieristica. • Studi specialistici: dedicati a specialistica per patologie a elevata prevalenza (cardiologia). • Locali per il Punto Unico di Accesso (PUA) e accoglienza utenti. • Spazi per attività di prevenzione e vaccinazioni, adeguati anche per iniziative rivolte a bambini e adolescenti.

Per quanto concerne la dotazione tecnologica, la struttura dispone di strumentazione adeguata all'erogazione dei servizi previsti.

Per quanto concerne la dotazione tecnologica, la struttura dispone di strumentazione adeguata all'erogazione dei servizi previsti (Tabella 8).

Vedasi requisito b12. All'interno della Casa di Comunità è presente un'adeguata dotazione di attrezzature e strumentazioni mediche e diagnostiche per l'erogazione dei servizi di assistenza)

Tabella 8. Dotazione tecnologica della CDC

Dotazione tecnologica
<ul style="list-style-type: none"> • Postazioni informatizzate collegate ai sistemi aziendali per la gestione integrata di appuntamenti, cartelle cliniche e prescrizioni. • Prenotazioni in sede per prestazioni dedicate (sportello CUP), in collegamento con l'intera rete CUP AUSL per i pazienti cronici. • Servizi diagnostici finalizzati al monitoraggio della cronicità con strumentazione diagnostica di base (elettrocardiografo) anche attraverso strumenti di telemedicina.

Direzione Distretto Mirandola		Dipartimento Aziendale Cure Primarie
DOCUMENTO DI PRESENTAZIONE DELLA CASA DELLA COMUNITÀ SPOKE DI SAN FELICE S. P. “ALBERTO BERGAMINI”		
Pag. 23 di 29	Data di approvazione	

- Strumentazione diagnostica di base, a supporto delle prestazioni ambulatoriali e delle cure primarie (lettini oleodinamici ad altezza variabile e ginecologici, lampade da visita, frigorifero per la conservazione di farmaci, saturimetri, glucometro, sfigmomanometro, elettrocardiografo).
- Tecnologie per la telemedicina e la consultazione integrata, dove previsto, in connessione con la Casa della Comunità HUB (dispositivi medicali per il telemonitoraggio domiciliare).

Accessibilità e sicurezza

Presso la Casa della Comunità di Cavezzo, al fine di garantire la sicurezza e l'accessibilità di utenti e operatori sono inoltre presenti:

- Defibrillatore automatico esterno (DAE);
- Carrello urgenze pediatriche e carrello urgenze adulti;
- Ingresso accessibile a persone con disabilità, spazi privi di barriere architettoniche;
- Servizio di mediazione culturale (su chiamata);
- Ambienti progettati per garantire comfort, privacy e sicurezza, sia per gli utenti che per operatori.

8. INTEGRAZIONE E RETE TERRITORIALE

La Casa della Comunità di San Felice si inserisce nel nuovo assetto dell'assistenza territoriale delineato dal Decreto Ministeriale n. 77/2022, che stabilisce le modalità di erogazione dei servizi sanitari e sociosanitari a livello di prossimità. Il DM 77/2022 definisce le Case della Comunità come presidi fondamentali per il coordinamento dell'assistenza primaria e la presa in carico integrata della popolazione.

Collegamento con la Casa della Comunità HUB

Vedasi requisito b20 OBBLIGATORIO All'interno della Casa di Comunità Spoke è garantito il collegamento con la Casa della Comunità hub di riferimento.

Nota al collegamento con altri servizi e settori assistenziali territoriali: secondo quanto indicato dal DM77 la CdC è messa in rete con gli altri settori assistenziali territoriali, in particolare lo strumento attraverso cui avviene il coordinamento a rete è la Centrale Operativa Territoriale (COT) che opera come vettore di coordinamento e raccordo. La CdC deve quindi avere collegamenti, oltre che con la COT, anche con gli altri elementi della rete territoriale, tra cui Ospedali di Comunità e Centrale 116117.

Direzione Distretto Mirandola		Dipartimento Aziendale Cure Primarie
DOCUMENTO DI PRESENTAZIONE DELLA CASA DELLA COMUNITÀ SPOKE DI SAN FELICE S. P. “ALBERTO BERGAMINI”		
Pag. 24 di 29	Data di approvazione	

In conformità a quanto previsto dal DM 77/2022, la struttura Spoke di San Felice è funzionalmente collegata alla Casa della Comunità HUB di Finale Emilia, punto di riferimento clinico-organizzativo per l'intero ambito territoriale del Distretto di Mirandola

Le modalità di integrazione funzionale tra le CDC Hub e Spoke presenti nell'AUSL Modena sono descritte nel documento aziendale “*DS.DO.211.Integrazione funzionale fra Case della Comunità Spoke e Case della Comunità Hub nell'AUSL di Modena*”.

Inoltre, la COT assolve al suo ruolo di raccordo tra le CDC Hub e Spoke e le altre strutture del territorio tramite attività di coordinamento tra i servizi e i professionisti sanitari coinvolti nei diversi setting assistenziali, ai sensi di quanto previsto dal documento aziendale “Centrali Operative Territoriali nell'Ausl di Modena in attuazione del DM77/2022 e DGR 2122/2022”).

In coerenza con quanto previsto dal DM 77/2022 e dagli standard PNRR per le Case della Comunità, sarà garantito il collegamento funzionale con il Numero Europeo Armonizzato per le cure mediche non urgenti 116117, quale strumento di accesso unitario ai servizi sanitari e sociosanitari territoriali a bassa intensità assistenziale e di raccordo con il sistema dell'emergenza-urgenza. Nelle more della piena attivazione del servizio secondo il modello regionale a regime, tale collegamento è attualmente assicurato attraverso il numero unico provinciale e aziendale già operativo, che svolge funzioni analoghe di presa in carico delle richieste della popolazione e di indirizzo verso il setting assistenziale appropriato. Tali soluzioni si configurano come precursori del 116117 e si inseriscono in un percorso progressivo di attuazione, che prevede la convergenza verso l'architettura regionale unitaria e la piena messa a regime del servizio nel corso del 2026, con avvio della piena operatività a decorrere dal mese di ottobre, secondo una modalità progressiva e controllata, in coerenza con la programmazione regionale formalizzata dalla Direzione generale Cura della persona, salute e welfare e con il progetto regionale approvato dalla Struttura di monitoraggio nazionale e autorizzato dal Ministero della Salute con nota DGPROGS prot. n. 0008083 del 09/04/2024, garantendo continuità operativa e progressivo allineamento agli standard previsti dalla normativa nazionale.

Collaborazioni con attori del territorio

In applicazione del modello delineato dal DM 77, che promuove l'integrazione multidisciplinare e interistituzionale, la Casa della Comunità coopera stabilmente con:

- Servizi Sociali dell'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord, del Comune di Mirandola e del Comune di Finale Emilia, per la gestione condivisa dei casi complessi e degli interventi domiciliari;

Direzione Distretto Mirandola	 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	Dipartimento Aziendale Cure Primarie
DOCUMENTO DI PRESENTAZIONE DELLA CASA DELLA COMUNITÀ SPOKE DI SAN FELICE S. P. "ALBERTO BERGAMINI"		
Pag. 25 di 29	Data di approvazione	

- Terzo settore, associazionismo e volontariato, in linea con il principio di coinvolgimento attivo della comunità, previsto anche dal DM 77 per la co-produzione dei servizi. A questo proposito si rappresenta che i volontari delle associazioni supportano i cittadini nell'accesso ai servizi del territorio e, adeguatamente formati e dotati del catalogo dei servizi del distretto, offrono accoglienza e indicazioni pratiche su percorsi e punti di contatto. In aggiunta si riporta che l'associazione locale "Torre Borgo" si è proposta di integrare quadri e dipinti all'interno della Casa della Comunità con immagini del territorio ed esempi di cooperazione e assistenza.
- **PROGETTUALITA' DOMICILIARITA' LEGGERA:** Il progetto definisce un nuovo modello di collaborazione tra l'Infermiere di Famiglia e Comunità (IFeC), l'Infermiere di Assistenza Domiciliare (SADI) e l'Operatore Socio-Sanitario (OSS) nella Casa di Comunità di San Felice, inserendosi nel più ampio processo di evoluzione del sistema sanitario territoriale.

In tale contesto, il sistema si orienta verso un modello proattivo, centrato sul domicilio del paziente e fondato sull'integrazione tra professionisti. La domiciliarità leggera si configura quindi come un ecosistema in cui il Medico di Medicina Generale e l'infermiere di studio svolgono un ruolo centrale di triage, valutando i bisogni del paziente e orientandolo verso il percorso assistenziale più appropriato.

In presenza di condizioni acute o instabili, il paziente viene indirizzato al SADI, che garantisce un'assistenza domiciliare intensiva e specialistica. Per i pazienti con cronicità stabilizzate ma in condizioni di fragilità, il riferimento è invece l'Infermiere di Famiglia e Comunità, con un focus su educazione terapeutica, aderenza e prevenzione delle complicanze.

Elemento chiave del modello è l'integrazione dell'Operatore Socio-Sanitario, che monitora quotidianamente il paziente e intercetta precocemente eventuali criticità, facilitando il raccordo tra i servizi. Questo approccio consente di ottimizzare le risorse e garantire una presa in carico continua e personalizzata.

La Casa della Comunità si configura così come il fulcro di una rete territoriale integrata, capace di assicurare continuità assistenziale e di adattarsi dinamicamente ai bisogni di salute del paziente.

Integrazione digitale e informativa

Nel rispetto del principio di integrazione organizzativa e informativa definito nel DM 77/2022, la struttura è dotata di:

Direzione Distretto Mirandola		Dipartimento Aziendale Cure Primarie
DOCUMENTO DI PRESENTAZIONE DELLA CASA DELLA COMUNITÀ SPOKE DI SAN FELICE S. P. “ALBERTO BERGAMINI”		
Pag. 26 di 29	Data di approvazione	

- Sistemi informativi sanitari condivisi come ECG in telerefertazione
- Collegamento al sistema CUP aziendale, per garantire la continuità e tracciabilità dei percorsi di cura.
- Partecipazione ai progetti regionali per la digitalizzazione dei servizi e l'introduzione di soluzioni di telemedicina e supporto da remoto, in raccordo con la Casa HUB.

La Casa della Comunità di San Felice rappresenta così un nodo fondamentale della rete territoriale integrata, come previsto dal DM 77/2022. Il modello organizzativo della struttura permette una presa in carico multidisciplinare, un'assistenza di prossimità, un'integrazione sociosanitaria e la centralità della persona.

9. PARTECIPAZIONE DELLA COMUNITÀ

Vedasi requisito b9. All'interno della Casa di Comunità è prevista la partecipazione della Comunità e valorizzazione della co-produzione

La Casa della Comunità di San Felice si configura come un presidio territoriale che promuove la partecipazione attiva dei cittadini e la co-progettazione dei servizi, in linea con il principio di centralità della persona sancito dal DM 77/2022.

È presente un Board unico per le Case della Comunità del distretto di Mirandola attivo e convocato periodicamente, che prevede la partecipazione di membri della comunità.

Coinvolgimento attivo e governance allargata

Nel distretto di Mirandola l'integrazione con gli attori territoriali prevede :

- tavoli di confronto periodici con rappresentanti delle istituzioni locali, del terzo settore e delle associazioni di cittadini.
- consultazioni pubbliche per la definizione e l'aggiornamento dei servizi offerti, garantendo trasparenza e inclusività.
- progetti di co-programmazione e co-produzione dei servizi, favorendo la corresponsabilità tra istituzioni e comunità.

Con la Decisione n. 515 del 23/02/2024 che ha come oggetto la “*costituzione del board organizzativo gestionale delle Case della Comunità del Distretto di Mirandola*” è stato istituito il Board che rappresenta l'organismo formale e sostanziale alle decisioni da parte dei principali attori delle CdC. Nello specifico qui di seguito viene riportata la composizione del Board Ristretto e allargato.

Board Ristretto Case della Comunità del Distretto di Mirandola è composto da :

Direzione Distretto Mirandola		Dipartimento Aziendale Cure Primarie
DOCUMENTO DI PRESENTAZIONE DELLA CASA DELLA COMUNITÀ SPOKE DI SAN FELICE S. P. "ALBERTO BERGAMINI"		
Pag. 27 di 29	Data di approvazione	

- Direttore del Distretto di Mirandola;
- Medico dipartimento Cure Primarie Distretto di Mirandola;
- Responsabile organizzativo delle Case della Comunità;
- Responsabile dell'integrazione Socio Sanitaria;
- Dirigente Assistenziale Ospedale - Territorio di Mirandola;
- Referente Promozione alla Salute;
- Responsabile di Direzione Medica Ospedale di Mirandola.

Board Allargato Case della Comunità del Distretto di Mirandola è composto da :

- Direttore del Distretto di Mirandola;
- Medico dipartimento Cure Primarie Distretto di Mirandola;
- Responsabile organizzativo delle Case della Comunità;
- Dirigente Assistenziale Ospedale - Territorio di Mirandola;
- Coordinatore e Referente Medico del Nucleo di Cure Primarie (NCP);
- Responsabile servizi sociali e UCMAN (Unione Comuni Modenesi Area Nord).

Le funzioni principali del Board riguardano:

- l'analisi dei bisogni della comunità che insiste sul territorio di competenza, attraverso strumenti come i Profili di Comunità da elaborarsi con la collaborazione di tutti i soggetti presenti nel Board che, tra l'altro, possono fungere anche da antenne sociali rispetto alla comunità e al territorio;
- la definizione e il coordinamento della programmazione delle iniziative e dei servizi della Casa della Comunità in base al quadro dei bisogni individuati, garantendo così una elaborazione delle strategie di sviluppo di comunità in modo partecipato;
- la definizione, in via sperimentale, di una modalità attraverso la quale condividere tutte le risorse formali e informali per poter finanziare tutte le attività della Casa della Comunità, così come specificato in premessa;
- il monitoraggio e la valutazione delle attività delle Casa della Comunità attraverso la definizione di indicatori che misurino i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi concordate con gli operatori e con la comunità sia sul versante della coerenza tra bisogni e risorse, sia in termini di sostenibilità, di riduzione delle disuguaglianze e di sviluppo della coesione sociale.

Per la CDC di San Felice e' inoltre previsto un Board interno, trimestrale, tra i servizi della CdC e le associazioni, finalizzato a monitorare lo stato dei progetti attivi e a valutare nuove opportunità di co-progettazione.

Iniziative di partecipazione e inclusione

Direzione Distretto Mirandola	 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	Dipartimento Aziendale Cure Primarie
DOCUMENTO DI PRESENTAZIONE DELLA CASA DELLA COMUNITÀ SPOKE DI SAN FELICE S. P. "ALBERTO BERGAMINI"		
Pag. 28 di 29	Data di approvazione	

Tra le azioni in corso di progettazione che saranno promosse presso la CDC di San Felice vi sono:

- Cooperazione con associazione "Torre Borgo" per pannelli dipinti in tema cooperazione e territorio.
- Eventi informativi e formativi su tematiche di salute e benessere, aperti a tutta la popolazione, tra cui:
 - iniziative di sensibilizzazione, informazione e promozione degli screening oncologici (es. Ottobre Rosa) realizzate in collaborazione con le associazioni sopra elencate;
 - prevenzione e contrasto alla violenza di genere;
 - eventi di promozione della salute.
- Collaborazioni con scuole : **Focus Istituto Luosi (Percorso OSS)**: A partire dall'**autunno 2027**, verranno attivati tirocini e collaborazioni con gli studenti dell'indirizzo **OSS territoriale**. Gli studenti potranno applicare le loro competenze relazionali supportando la partecipazione dei soggetti fragili durante i laboratori di pittura.

Monitoraggio

Sono in via di implementazione strumenti di monitoraggio che includono:

- Questionari di soddisfazione per utenti;
- Indicatori di performance condivisi e trasparenti;
- Report periodici sull'andamento dei servizi e delle iniziative di partecipazione.

Direzione Distretto Mirandola		Dipartimento Aziendale Cure Primarie
DOCUMENTO DI PRESENTAZIONE DELLA CASA DELLA COMUNITÀ SPOKE DI SAN FELICE S. P. “ALBERTO BERGAMINI”		
Pag. 29 di 29	Data di approvazione	

10. CONCLUSIONI

La Casa della Comunità di San Felice rappresenta un presidio fondamentale del nuovo modello di sanità territoriale di prossimità, come delineato dal DM 77/2022 e promosso dal PNRR – Missione 6 Salute.

Punti di forza della struttura

- Funzione di presidio intermedio integrato nella rete delle CDC.
- Offerta accessibile di servizi sanitari e sociosanitari, dalla medicina generale e pediatria di libera scelta, all’assistenza domiciliare e alla prevenzione.
- Equipe multiprofessionale operativa e coordinata.
- Presenza di servizi volti alla presa in carico precoce e tempestiva dei bisogni clinico-socio-assistenziali.
- Approccio centrato sulla persona e sulla comunità, valorizzando partecipazione, prossimità e integrazione.

Obiettivi futuri e prospettive di sviluppo

- Estensione dei servizi specialistici in base ai bisogni emergenti del territorio.
- Potenziare la digitalizzazione e la telemedicina, per migliorare l’accessibilità e la continuità delle cure.
- Sviluppare percorsi personalizzati di presa in carico, con particolare attenzione alle cronicità e alla fragilità.
- Rafforzare la sinergia con la Casa della Comunità HUB di riferimento e con i servizi sociali locali.
- Sviluppo di attività mirate al coinvolgimento della comunità.

Ruolo strategico nella sanità di prossimità

La Casa della Comunità di San Felice è in grado di:

- promuovere l’equità di accesso ai servizi;
- garantire la continuità assistenziale tra territorio e ospedale;
- sostenere l’integrazione sociosanitaria;
- coinvolgere attivamente la comunità nella definizione dei percorsi di salute.